

Bioetica e diritto penale. Prospettive dell'autonomia

Valerio Portacci

Note su: Stefano Canestrari, *Bioetica e diritto penale. Materiali per una discussione*, Torino, Giappichelli, 2014, II ed., pp. XI, 263

Il testo «*Bioetica e diritto penale. Materiali per una discussione*» di Stefano Canestrari è una raccolta di molteplici contributi relativi a questioni etico-giuridiche da cui dipende l'identità della nostra società quali la relazione tra laicità e diritto penale; la procreazione assistita; il rifiuto informato e la rinuncia consapevole al trattamento sanitario; il suicidio in carcere; l'obiezione di coscienza del farmacista alla vendita di contraccettivi d'emergenza; il dilemma bioetico sollevato dal caso delle gemelline siamesi con cuore unico; l'abolizione della pena di morte.

L'eterogeneità dei contenuti non deve celare il filo rosso che li lega: la problematicità del nesso tra principio di autonomia e questioni di ordine bioetico. Il punto di vista dell'autore non è soltanto quello di un giuspenalista, ma di un giurista che si è confrontato con concetti e tematiche discusse nel corso delle diverse cariche ricoperte: dalla partecipazione ai lavori del Comitato Nazionale per la Bioetica, del quale è membro, alla Presidenza del Comitato di Bioetica dell'Università di Bologna. Alla pluralità dei temi corrisponde un'eterogeneità di forme testuali in cui si articolano i contenuti dell'opera. Essa comprende anche pareri del Comitato Nazionale per la Bioetica e del Comitato di Bioetica dell'Università di Bologna, nonché opinioni a confronto di altri bioeticisti.

Grazie a tali caratteristiche il libro offre una miniera di spunti di approfondimento critico che permettono a un pubblico di non-specialisti di avvicinarsi a problematiche cruciali e attualissime.

Tratto peculiare che attraversa le diverse riflessioni è una sempre viva attenzione a rendere il dibattito *interdisciplinare*, avvalendosi delle cono-